

«Ascoltare i segnali d'allarme»

DA ROMA

La signora rimasta vedova dopo aver assistito il marito durante una malattia terminale. La giovane donna che passa da un lavoro precario all'altro. Il trentenne lasciato dalla fidanzata. L'uomo che non riesce a fare a meno dell'alcool. Sono storie di solitudine e di dolore quelle che ogni giorno ascoltano gli operatori di Telefono Amico Italia, associazione di volontariato che offre sostegno telefonico. Chi chiama resta anonimo, ma alle voci sconosciute, dall'altro capo del filo, racconta più di quanto confidi ad amici e parenti. Anche quella «voglia di scegliere la morte», come spiega Roberta Invernizzi, una volontaria. «Nel 2009 ci hanno chiamato più di 100mila persone - dice -, per la maggior parte uomini tra i 35 e i 50 anni. C'è chi parla direttamente di suicidio, ma noi lavoriamo molto sulla prevenzione. Anche chi non menziona la parola morte

I volontari di Telefono Amico tutti i giorni accolgono il grido di disperazione di migliaia di persone. «Lavorare sulla prevenzione è cruciale, altrimenti la solitudine uccide»

magari sta già pensando di farla finita. Il nostro non è un intervento di emergenza, ma a monte, contro la solitudine». Tra il chiamante e il volontario, precisa Invernizzi, «si instaura un rapporto di parità; noi abbiamo un approccio non direttivo e cerchiamo di ascoltare ciascuno senza giudicarlo». Chi chiama parla spesso di «senso di colpa e stanchezza di vivere» e, seppure ha una famiglia o dei rapporti sociali, si tratta sempre di «relazioni non appaganti, superficiali», sottolinea la volontaria di Telefono Amico. «Noi prendiamo sul serio o-

gni telefonata che riceviamo - aggiunge - perché è nostro compito cogliere i segnali di allarme e cercare di prevenire il peggio. Aiutiamo le persone a esprimere la propria sofferenza, parlare della loro storia personale e recuperare così, in un lento cammino di crescita, la fiducia nelle relazioni sociali, nelle proprie risorse e identità».

Un metodo che funziona, da più di quarant'anni. «L'impegno di Telefono Amico Italia è iniziato con la missione di prevenire i casi di suicidio - dice Silvio Bagattin, presidente dell'associazione -. Oggi il nostro ascolto è importante per tutti coloro che soffrono di disagio emotivo e possono trovare qualcuno, i nostri 700 volontari e 21 Centri in tutta Italia, che presta loro attenzione con molta discrezione».

I volontari rispondono al numero 199.284.284, tutto l'anno, dalle 10 alle 24; disponibile anche il sito internet www.telefonoamico.it.

Giulia Rocchi

